



AREA SVILUPPO ORGANIZZATIVO,
RISORSE UMANE E SOCIALE
SETTORE SERVIZI EDUCATIVI
Servizio Progettazione Educativa



Ludoteca
L'albero dei Desideri



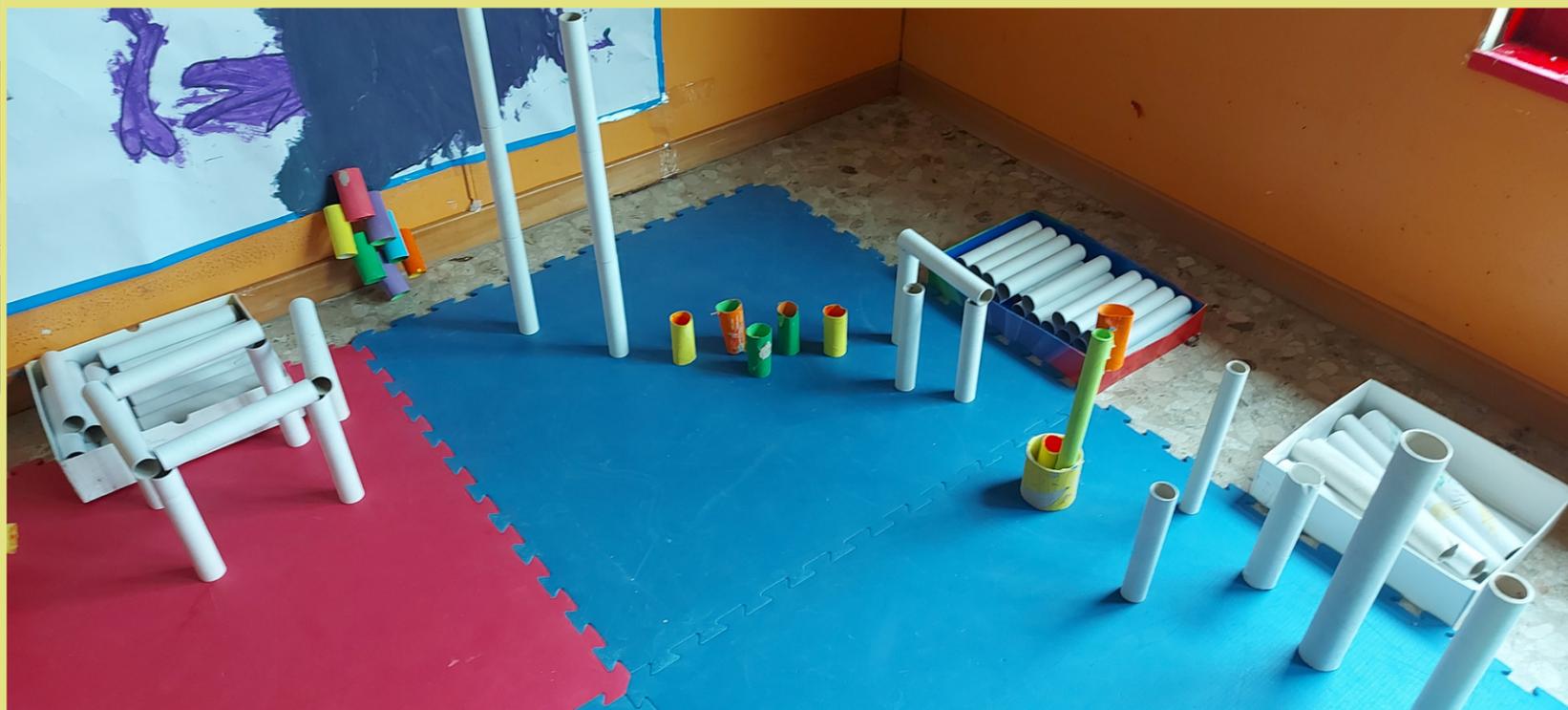
18 - 36 mesi

Non è un gioco...è un supergioco!

marzo 2024



Ai bambini è stata proposta un'attività non strutturata che ha dato loro l'opportunità di esplorare e sperimentare in completa autonomia un materiale che, non avendo un utilizzo predefinito, offre la possibilità di esprimere la fantasia favorendo, al contempo, il ragionamento. Il gioco non strutturato, a differenza del gioco 'organizzato' non ha regole ed obiettivi già definiti da un adulto.



Rispetto al gioco euristico, che prevede l' utilizzo di vari oggetti di uso comune, questa attività ha previsto prettamente l' uso di un' unica tipologia di materiale: sul pavimento della stanza/laboratorio sono stati posizionati numerosi tubi di cartone di varie dimensioni e colori. La loro disposizione è stata pensata per stimolare la curiosità, l'intuizione, l'immaginazione, con l' intento di portare i bambini a porsi degli interrogativi.



Dopo un primo momento di esitazione, i bambini hanno cominciato a giocare e, un po' alla volta, i tubi di cartone hanno cominciato a diventare dei cannocchiali con cui guardare attraverso, degli strumenti con cui giocare con la voce oppure sono stati utilizzati per impilare, sfilare, assemblare, costruire....



Ai genitori è stato chiesto di non intervenire, soprattutto nella fase iniziale dell'attività, in modo da permettere ai propri figli di esplorare e sperimentare in maniera autonoma. L'adulto sarebbe intervenuto solo nel caso in cui il bambino avesse avuto bisogno di essere accompagnato nell'attività per ricevere qualche stimolo che lo aiutasse ad essere maggiormente coinvolto.



Proprio perché 'libera', l'attività destrutturata avrebbe potuto mettere un po' in difficoltà il bambino che trovandosi davanti ad una numerosa quantità di questo materiale 'particolare' avrebbe potuto trovarsi a disagio. L'adulto avrebbe avuto il ruolo di guida, che, senza imporsi, avrebbe aiutato il bambino a prendere delle decisioni stimolando maggiormente il suo interesse.



Nel nostro caso, gli adulti sono stati coinvolti in un secondo momento ed il loro 'contributo' è stato prezioso per aiutare a realizzare le idee dei bambini ed aggiungerne delle altre.



Così le torri si sono fatte più alte, le costruzioni più solide ma, soprattutto, i bambini con i loro genitori hanno condiviso un piacevole momento di gioco trascorrendo del tempo prezioso assieme.